



VIOLENZA DAL PARTNER: L'INTERVENTO NEI CENTRI ANTIVIOLENZA

TRIESTE, 14/03/18
Wilma Geromella



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI TRIESTE

Via S. Silvestro 5 – Trieste

tel. 040 3478827 fax 040 3478856 info@goap.it

www.goap.it



1.3 Gli stereotipi culturali e sociali

Qualche definizione

Lo **stereotipo** è l'insieme di credenze generalizzate astratte a proposito di un gruppo e dei suoi membri (ad esempio, la credenza generale che i maschi siano aggressivi).

Il **pregiudizio** è la predisposizione a percepire, giudicare e agire in maniera sfavorevole nei confronti di gruppi diversi dal proprio.

Esistono stereotipi e luoghi comuni che impediscono il riconoscimento e l'emersione del fenomeno della violenza.



stereotipo

La violenza contro le
donne è un fenomeno
poco diffuso

stereotipo

La violenza contro le
donne riguarda solo le
fasce sociali svantaggiate,
emarginate, deprivate

stereotipo

La violenza contro le
donne è causata
dall'assunzione di
alcohol e droghe

stereotipo

Le donne sono più a
rischio di violenza da
parte di uomini a loro
estranei

stereotipo

La violenza non incide
sulla salute delle donne

invece ... È esteso, anche se ancora sommerso
e per questo sottostimato.

invece ... È un fenomeno trasversale che
interessa ogni strato sociale, economico e
culturale senza differenze di età, religione e
razza

invece ... Alcohol e droghe non sono cause
dirette della violenza, ma sono elementi che
possono far precipitare la situazione

invece ... I luoghi più pericolosi per le donne sono
la casa e gli ambienti familiari, gli aggressori più
probabili sono i loro partner, ex partner o altri
uomini conosciuti: amici, familiari, colleghi,
insegnanti, vicini di casa

invece ... La violenza di genere è stata definita
dall'OMS come un problema di salute pubblica che
incide gravemente sul benessere fisico e
psicologico delle donne e di tutti coloro che ne
sono vittima



Qualche dato...

Donne accolte dal 1999	3840
Donne che hanno preso contatti nel 2017	279
Donne ospitate nel 2017	31
Minori ospitati nel 2017	35
Case rifugio dal 2002 al 2017	315 donne 240 minori

CARATTERISTICHE PSICOFISICHE

DATI CENTRO ANTIVIOLENZA 2009 – 2016

(su un campione di circa 1500)



DONNE	
Nessuna delle caratteristiche elencate	93%
Disagio psichico evidente	4%
Etilista	1%
Handicap grave	1%
Tossicodipendente	1%
Dipendenza da gioco	0%

AUTORI	
Nessuna delle caratteristiche elencate	75%
Etilista	15%
Tossicodipendente	5%
Disagio psichico evidente	3%
Dipendenza dal gioco	1%
Handicap grave	1%

CONDIZIONE PROFESSIONALE

DATI CENTRO ANTIVIOLENZA 2009 - 2016



DONNE	
Occupata	57%
Disoccupata	26%
In cerca di 1° occupazione	1%
Casalinga	6%
Studentessa	5%
Pensionata	5%
Inabile al lavoro	1%

AUTORI	
Occupato	66%
Disoccupato	20%
In cerca di 1° occupazione	0%
Altro	1%
Studente	1%
Pensionato	11%
Inabile al lavoro	1%



TITOLO DI STUDIO

DATI CENTRO ANTIVIOLENZA 2009 - 2016

DONNE	
Scuola media superiore	39%
Scuola media inferiore	30%
Laurea	19%
Corsi di formazione professionale	9%
Corsi parauniversitari	2%
Scuola elementare	1%
Nessuno	1%

AUTORI	
Scuola media superiore	31%
Scuola media inferiore	34%
Laurea	16%
Corsi di formazione professionale	13%
Corsi parauniversitari	1%
Scuola elementare	3%
Nessuno	1%



PROVENIENZA

DATI CENTRO ANTIVIOLENZA 2009 - 2016

DONNE	
Italia	71%
Altri paesi	29%

AUTORI	
Italia	78%
Altri paesi	22%

AUTORE DELLA VIOLENZA – 2009 -2016



AUTORE	%	85,1%
CONIUGE	37,6	
EX	25,00	
CONVIVENTE	16,15	
FIDANZATO	6,0	
AMICO/CONOSCENTE	3,4	
PADRE	3,2	
ALTRO PARENTE	5,4	
DATORE DI LAVORO/COLLEGA	1,4	
VIOLENZA DI GRUPPO	0,5	
SCONOSCIUTO	1,1	

L' Associazione G.O.A.P. Gruppo Operatrici Antiviolenza e Progetti Onlus



- Dal 1999 gestisce il Centro Antiviolenza di Trieste in convenzione con il Comune di Trieste e i comuni della Provincia di Trieste.
- Dal 2002 gestisce anche due appartamenti di ospitalità per donne maltrattate per complessivi 16 posti letto.
- Dal 2009 fa parte dell'Associazione nazionale Di.re. – Donne in rete contro la violenza.
- Svolge progetti di ricerca sulla violenza alle donne finanziate dalla Comunità Europea e/o da altri enti pubblici locali e nazionali
- Svolge attività di formazione per operatori/rici di altri servizi del territorio



I Centri agiscono con la donna e NON al posto della donna

I Centri offrono alle donne una diversa interpretazione della violenza

Le operatrici forniscono strumenti e conoscenze

Le donne che subiscono violenza passano da una condizione individuale ad una politica/collettiva

IL PUNTO DI VISTA DEI CENTRI ANTIVIOLENZA



- ◉ La violenza sulle donne è un fenomeno sociale e culturale legato al modo in cui si strutturano le relazioni tra uomini e donne nella società e, quindi, nella famiglia.
- ◉ Deriva dalla gerarchia e differenza di potere esistente tra i due sessi nella società.
- ◉ E' una forma di controllo di un genere (maschile) sull'altro (femminile) finalizzato al mantenimento dei ruoli.
- ◉ E' presente in tutte le società in varie forme.

LE ATTIVITA' DEL CENTRO ANTIVIOLLENZA



- Colloqui di accoglienza
- Informazioni legali
- Consulenze genitoriali e psicologiche
- Intermediazione con altri servizi
- Ospitalità
- Gruppi di confronto e autostima
- Attività con le/i minori di gruppo e individuali
- Formazione per operatori dei servizi
- Formazione nelle scuole

OSPITALITA'



- **Ospitalità in albergo**

- **Ospitalità di emergenza**

- a) Per donne che necessitano di abbandonare la propria abitazione immediatamente
- b) Permanenza max 45 giorni

- **Ospitalità segreta**

- a) Per donne che necessitano di maggiore protezione e hanno progetti più lunghi
- b) Permanenza max 4 – 6 mesi

- **Casa di transizione**

- a) Per donne che hanno superato la situazione di violenza ma non sono del tutto autonome economicamente
- b) Permanenza max 2 anni

AUTOGESTIONE DELLE STRUTTURE

OBIETTIVI DELL'OSPITALITA'



- PROTEZIONE
- ELABORAZIONE DELLA STORIA DI VIOLENZA
- RECUPERO DELLA PROPRIA AUTONOMIA
- RECUPERO DEL RUOLO GENITORIALE
- REINSERIMENTO LAVORATIVO
- SOSTEGNO NELLA RICERCA DELLA CASA

IL PERCORSO CON LA DONNA AL CENTRO ANTIVIOLENZA



1. **Focus sulla violenza:** analisi della situazione e valutazione del rischio
2. **Focus sulla protezione:** attivazione degli strumenti necessari per la sicurezza (piano di sicurezza, denuncia, ospitalità, ecc.)
3. **Focus sulla responsabilit :** riattribuzione della responsabilit  al maltrattante; ha scelto di agire violenza
4. **Focus sull'empowerment:** riattivazione delle risorse della donna e della sua capacit  di prendere decisioni autonome, ricostruzione del senso di autoefficacia

TIPOLOGIA DELLA VIOLENZA RIPORTATA 2009 -2016



PSICOLOGICA	96%
FISICA	72%
SESSUALE	20%
ECONOMICA	54%
STALKING	33%

PERCHÉ LA DONNA MALTRATTATA NON SE NE VA?



- Interiorizzazione degli stereotipi culturali
- Paura delle reazioni del partner
- Paura di non essere creduta e/o sostenuta
- Mancanza di risorse materiali
- Le persone di cui si fida le consigliano di ripensarci (figli, famiglia, religione, cultura)
- Colpevolizzazione da parte della famiglia, delle istituzioni, dei conoscenti
- Sfiducia nell'esistenza di un'alternativa percorribile
- Tenere unita la famiglia per il bene dei figli

IL CICLO DELLA VIOLENZA

(LENORE WALKER 1979)



1° fase: strategia della tensione. Minacce, insulti, denigrazioni, controllo sulla vita quotidiana.

2° fase: scoppio della violenza. L'aggressione fisica vera e propria a seguito della quale, spesso, le donne cercano aiuto.

3° fase: luna di miele. Il violento teme di perdere la compagna, vuole ristabilire la relazione e cerca di farsi perdonare; si calma, talvolta chiede scusa, promette di non farlo più.

LE DONNE METTONO IN ATTO STRATEGIE DI COPING PER FAR FRONTE ALLA VIOLENZA:



- Assunzione di responsabilità rispetto alla violenza subita
- Minimizzazione dell'accaduto sia all'esterno sia dentro di sé
- Speranza che il partner cambi
- Speranza di cambiare il partner attraverso il proprio comportamento.

QUALI COMPORTAMENTI INDUCONO NELLA DONNA?



- Ambiguità
- Senso di impotenza
- Confusione
- Irritabilità
- Inadeguatezza
- Incapacità di prendere decisioni e/o di mantenerle

NON ESISTE UNA REAZIONE TIPICA ALLA VIOLENZA



Esistono alcune reazioni / emozioni generali:

- impotenza, shock, confusione, rabbia, vergogna, terrore, stordimento. Alcune donne sono agitate/isteriche; altre molto controllate.
- La donna può negare o minimizzare l'accaduto o – viceversa – apparire eccessivamente spaventata.

EFFETTI



- Non riconoscimento della "questione di genere".
- Giustificazione del violento attraverso individuazione di attenuanti.
- Legittimazione della deresponsabilizzazione da parte del maltrattante.
- Allontanamento da sé del problema da parte dell'autore della violenza, ma anche della vittima.
- Attenuazione illusoria della percezione del rischio.
- Rischio di condivisione della responsabilità del comportamento violento.
- Rischio di conseguenze sui minori presenti nel nucleo
- **PROSECUZIONE DELLA SITUAZIONE DI VIOLENZA.**

LE DIFFICOLTÀ DEGLI OPERATORI/TRICI



- A volte può essere frustrante
- Non sono sicura/o di quali effetti lo svelamento possa avere sulla persona
- Non voglio forzare nessuno, preferisco aspettare che sia la persona stessa a raccontare della violenza.
- Non saprei come affrontare l'argomento
- E se non mi raccontasse la verità? si può credere a tutto ciò che dicono le persone?
- E' una questione privata, non mi riguarda
- Innanzitutto, devo essere sicuro/a che si tratti veramente di un caso di violenza

IN SINTESI, COME SI PRESENTANO:



La donna è:

ambigua, incoerente, sfuggente, confusa,
emotiva, ansiosa, frettolosa

L'uomo è:

controllato, assertivo, non ambiguo

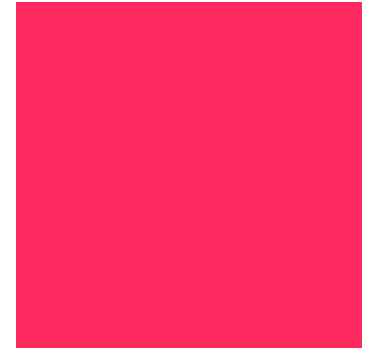


IL MALTRATTANTE

COME SPIEGA LA PROPRIA VIOLENZA?

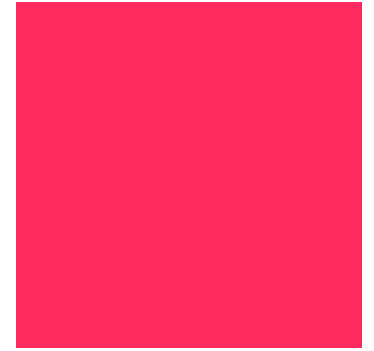
1. **Esternalizzazione** – dare la colpa agli altri (la partner, alcol, infanzia difficile etc.)
2. **Negazione** – la violenza non è mai accaduta
3. **Minimizzazione** – “abbiamo solo litigato, l’ho toccata appena”
4. **Frammentazione** – “normalmente sono un brav’uomo, l’ho solo presa a schiaffi un paio di volte”

IL LAVORO CON I MALTRATTANTI



- Il problema è la violenza – FOCUS SULLA VIOLENZA E SUL COMPORTAMENTO AGITO.
- La violenza è pericolosa e provoca danni – FOCUS SULLA SICUREZZA.
- La violenza danneggia i/le bambini/e – FOCUS SULL'UOMO VIOLENTO COME PADRE.

IL LAVORO CON I MALTRATTANTI



- “**INTER PARES**”: gruppo di specialisti che si occupa della presa in carico dei maltrattanti.

PRINCIPI METODOLOGICI

- Protezione delle vittime della violenza.
- Ottica di genere.
- Adesione volontaria.
- Restituzione della responsabilità al maltrattante.

320 3735663 – interpares.ts@gmail.com